Anno XXIII — Venerdì 6 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 291

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 dicembre.

E' un fatto curioso, che mentre si discute a Montecitorio una delle leggi più importanti e che non può a meno d'interessare tutte le parti del nostro paese, la Camera si trovi quasi deserta. La discussione generale, che tante volte assunse una estensione anche troppa e si svolge in disertazioni accademiche, questa volta fu delle più insignificanti, mentre pure c'era molto da dire. Anche nella discussione degli articoli si procede alquanto fiaccamente. Fu notato e lodato un discorso del vostro Deputato l'on. Cavalletto, il quale colla solita sua energia, ch' è sempre la stessa malgrado l'età, pure ammettendo che il Clero inferiore nutra sentimenti patriottici, disse ch' esso non osa ribellarsi all'antipatriottismo del superiore che continua nella sua lotta contro la Patria.

Vi noto la trascuranza dei Deputati perfino di farsi presenti a Montecitorio quando si tratta di una legge di tanta importanza, perchè gli elettori dovrebbero prepararsi a non eleggere nelle prossime elezioni quei loro rappresentanti, che si tengono assenti dalla Camera. Se essi medesimi non dànno così nessuna importanza a sè stessi, perchè gliene dovrebbero dare quelli che li elessero? Si dirà da taluno, che i loro successori non sarebbero forse migliori, ma lo si provi. Ad ogni modo la volontaria assenza dalla Camera dei Deputati, gli elettori devono prenderla come un atto di rinunzia e disporsi a scegliere degli altri.

In generale le nomine delle cariche nei nuovi Consigli provinciali vengono reputate bene riuscite, e si vede che nel Paese, accettando i nuovi a fare le loro prove, non si rinunzi per questo a quelli dei vecchi che coll'opera loro seppero meritarsi la stima del pubblico. Niente di meglio che si possa dire in simili casi che per progredire bisogna continuare, solo facendo qualche passo di più e con quella maggiore franchezza e sicurezza che proviene dalla acquistata esperienza. Poi, a dirvi il vero, se c' è qualcosa in cui non convenga d' imitare i Francesi, è appunto in quella smania cui essi hanno avuto sempre di mutare tutti i giorni uomini e cose. Questo non è progresso, ma un fare e disfare, che guasta molte cose e consuma perfino gli uomini chiamati ad operarle e finisce nello scetticismo e nell'abbandono, che non è di certo progresso. Quello che è da desiderarsi adesso in Italia è appunto la massima attività nei progressi locali, che generino nuove forze per i progressi economici nazionali.

Quello che si dice qui circa alla situazione finanziaria ed ai nuovi provvedimenti che si aspettano non è molto confortante. Pare che si voglia continuare nel provvisorio ed intanto fare le elezioni, che non saranno, pare, lontane. Continuano pur troppo i lagni sull' insufficienza dei mezzi di trasporto per le ferrovie. Massime il nostro porto più importante, che è Genova, si lagna, ed ha tutta la ragione di farlo, che non si facciano con prontezza le spedizioni delle merci.

Le ultime notizie dall'Abissinia ci lasciano in una penosa incertezza sugli ultimi fatti del nostro alleato Menelik e del suo nemico Ras Alula. Intanto Makonen se n' è ito, ed era tempo.

Si parla dei colloqui, avuti dall'ambasciatore francese Mariani, che è di ritorno da Parigi, col Crispi per cercare quel *modus vivendi* a cui tutti vorrebbero venire, ma se la Francia non fa un passo avanti per questo, come si potrà ottenerlo? Fatti ci vogliono e non soltanto parole. Di fatti manchiamo nell'oggi e non possiamo nemmeno aspettarcene presto colle attuali tergiversazioni del Governo francese, che non sembra sappia nemmeno esso quello che vorrebbe. Tenerci a bada è la sua politica e la nostra deve essere di seguire la propria, ma con indipendenza e senza fidarsi troppo di nessuno.

Quelle che vanno bene sono le finanze del Vaticano, che ebbe un nuovo legato di milioni da un principe austriaco di cui mi sono scordato il nome. Non è più il tempo in cui il Papa doveva contrarre dei prestiti per pagare le truppe straniere da adoperarsi a mantenere la fedeltà dei sudditi per forza.

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza)

Parigi 3 dicembre.

La nuova Camera dei Deputati continua a consumare le sue sedute nelle discussioni irritanti della validazione dei Deputati della minoranza. Sabato prossimo si tratterà di validare Joffrin come deputato di Clignancourt, e sarà validato, benchè non eletto, se il suffragio universale non è che una lustra per gabbare il mondo politico.

Lo spirito partigiano della maggioranza sedicente repubblicana sarà senza dubbio più possente della logica, ed il suffragio universale di cui i francesi vanno sì fieri non servirà certo a fondare un governo popolare, ma soltanto a strumento di tirannide per coloro che con esso riescono a confiscare al popolo la sua sovranità.

Trecento Deputati appartenenti alla destra ed alla sinistra si sono coalizzati per diffendere l'agricoltura. Il protezionismo ad oltranza sarà applicato contro l'importazione dei prodotti del suolo, e tale protezionismo costituirà una specie di muraglia della China contro l'Italia, per cui la buona volontà del ministero attuale di venire ad un *modus vivendi* sarà paralizzata e l'abolizione delle tariffe differenziali in Italia non avrà certo per effetto di disarmare il nuovo sodalizio che s' intitola Circolo Agricolo, e che comprende trecento deputati capitanati dal dolce Meline. Del resto anche la stampa non disarma punto contro l'Italia. Sull'incidente di Tunisi annunziatomi dal *Giornale di Udine* nessuno ne parla qui, per cui le reclamazioni italiane resteranno senza eco e senza soddisfazione, in quantochè il Ministro Spuller non oserà revocare il magistrato di Tunisi per non sollevare contro di lui un *tolle* generale. La stampa francese è la cagione precipua, se tra l'Italia e la Francia sussiste un malumore che potrebbe tosto o tardi produrre una scissura fatale.

Durante la legislatura attuale non sarà certamente possibile di migliorare i rapporti economici fra i due paesi, e l'Italia che vedrà disdegnosamente respinte le sue graziose offerte, non avrà certo a pentirsene, perchè avrà mostrato al mondo la sua buona volontà di vivere in pace colla sua vicina.

Domenica sul colle di Champigny, si celebrava l'anniversario della battaglia nella quale i francesi respinsero i bavaresi, e riportarono una piccola vittoria. Alle una dopo mezzodì sfilarono tre o quattro mila patriotti capitanati da Deroulede ed altri deputati di Parigi. Fu una dimostrazione popolare spontanea e più o meno di protestazione politica. Deroulede pronunciò uno di que' suoi caldi discorsi, moderato nella forma, ma caldo per sentimenti patriottici.

Deroulede è il futuro capitano della *Revanche* e fino che vivrà non cesserà mai d'invitare il popolo a riprendere le perdute provincie dell'Alsazia e della Lorena. L'Alsazia particolarmente è ben tedesca di razza, di costumi e di lingua, e fu conquistata e svelta dalla madre patria colle armi.

Fu perduta colle armi, e quindi questa parola di Revanche dovrebbe essere sostituita da un'altra, che esprimesse una necessità geografica per la Francia d'avere una frontiera naturale al Reno, pel quale fiume sacro i Romani pugnarono, quando ereditarono dai Galli questa contesa.

I Francesi però non hanno per Roma più simpatia che non ne abbiano per Vienna o per Berlino, per cui Galli e Romani non potranno certamente per molti anni affratellarsi come figli della stessa madre.

In un giornale di ieri sera leggeva questa frase tipica, parlando delle finanze italiane: *Bilancio della miseria*. Se l'Italia piange, la Francia non ha certo volontà di ridere, poichè, se il bilancio d'Italia si chiude con un deficit di 500 milioni, ben inteso che questo deficit riassume gli esercizi passati e presenti, in Francia il deficit annuale è d'altrettanti milioni, e le imposte sono talmente gravi che non si oserebbe di aggravarle maggiormente.

Per sollevare i miseri contribuenti oltre ogni misura stremati ci vorrebbe il disarmo generale in Europa.

Si vocifera, non so poi con quanto fondamento, che qualche progetto simile si stia elaborando nei gabinetti, e che si possa a tale uopo riunire un Areopago internazionale a cui tutte le questioni politiche che minacciano la pace, sieno sottomesse.

Fino ad ora era questo un pio desiderio d'ideologi quali il celebre Féderico Passy ed altri amici della pace. Gli uomini pratici assistevano col sorriso scettico sulle labbra alle loro arringhe, e chi scrive non mancava di assistere alle loro conferenze ed alla sortita non mancava di assicurare uno dei più ferventi apostoli della Pace, il P. Destreme, che il concilio degli amici della pace non avrebbe nessuna efficacia e resterebbe allo stato di crisalide mumificata senza speranza di tramutarsi in farfalla,

Ed è in questo stato dell'animo che accolgo questo pallone scandaglio attribuito all' inventore Gladstone e che sarà lanciato nel Parlamento inglese. Se ciò si verificasse, sarebbe già un indizio che le Nazioni hanno compreso che la pace armata è la cancrena che divora gli Stati e che se la dovesse durare ancora qualche anno condurrebbe le Nazioni alla bancarotta.

Per evitare un tale disastro il sottomettere ad un Areopago europeo la soluzione del problema potrebbe essere il solo rimedio pacifico per salvare la società.

Speriamo dunque che il patriarca Gladstone possa eseguire questo grandioso progetto e sarà il suo canto del cigno con cui avrà coronata la sua gloriosa mortale carriera. M.

IL FRIULI IN AMERICA

Stampiamo assieme alla lettera comendatizia:

Milano, 3 dicembre 1889.

Egregio signor Pacifico Valussi

Udine.

La prego a voler inserire nel pregiato di Lei *Giornale di Udine* il discorso che il dott. Grispo Bondi pronunziò nell' inaugurazione del busto di Antonio Andreuzzi fatta nel teatro omonimo; commemorando così la caduta del potere temporale e mostrando come i nostri Friulani sanno farsi ben volere anche nel Nuovo Mondo, e sebbene molto lontani non dimenticano mai la Patria loro.

Certo che Ella vorrà esaudirmi, con tutta stima ho l'onore di rassegnarmi.

Di Lei
Nicola Rossi

Discorso del dott. Grispo Bondi

pronunciato il 20 settembre 1889 all'Assunzione (Paraguay).

Silvio Andreuzzi nel suo cuore d'oro aveva consacrato un altare alla memoria, al culto, alla religione del suo Genitore.

Tutti lo sapevano: ed è per questo che nel 20 settembre 1888 congregati i connazionali come oggi in questa stessa aula e collo stesso fine patriottico unanimi vollero consacrare questo Tempio ad Antonio Andreuzzi. *Hoc erat in votis*, esclamò nel segreto dell'animo suo il figlio benedetto.

Antonio Andreuzzi, medico, insegnò la pratica della carità nell' esercizio della medicina: Antonio Andreuzzi cittadino, odiò lo straniero, fu milite Garibaldino ed insegnò col fatto come si ama la Patria e come si deve combattere per scacciare lo straniero: Antonio Andreuzzi padre di famiglia educò alla religione della onestà, ed iniziò e fece grandi nell'esercizio di ogni virtù domestica e civile i suoi figli — di carattere nobile, fu chiaro ed aperto con tutti, consacrò tutta la sua vita alla pratica del bene e nel suo dizionario non v'era una parola che potesse anche lontanamente non dico offendere ma neppure insospettire altri. Tranquillo e sereno lo colse la morte, contento per aver vissuto una vita lunga, una vita utilmente operosa, soddisfatto perchè vide le sue contrade libere dallo straniero, perchè lasciava felici le sue adorate figlie, perchè sapeva che il suo idolatrato Silvio era ammirato ed amato da quanti avevano il bene di avvicinarlo. Universalmente stimato e sinceramente amato nel suo vivente, i conterrazzani non lo abbandonano alla solitudine della tomba, poichè al volgere di ogni anno si radunano premurosi intorno al suo sepolcro per lasciarvi cadere lagrime e fiori. Te fortunato, o Silvio, che hai l'onore e l'orgoglio di un nome ereditato non solo senza macchia, ma collo splendore di ogni eccelsa virtù; e più felice ancora, dacchè la tua vita è una fedelissima copia della paterna. E' questo locale, il Monumento, il Tempio consacrato ad Antonio Andreuzzi — però il tempio migliore di Antonio Andreuzzi lo abbiamo sempre nel suo figlio Silvio.

Un voto: che abbiano molti imitatori, e progressisti Andreuzzi Hip! hip! Urra à à. 20 settembre 1889.

BUON VOLERE FRANCESE

A proposito del *modus vivendi* commerciale da stabilirsi fra l'Italia e la Francia mandano da Parigi 2, al *Sole*:

« Lanessan, Peytral e qualche altro, intervistati da un redattore del *Gaulois* hanno affermato che la soppressione delle tariffe differenziali da parte dell'Italia non può essere la base sufficiente per un accordo.

« Peytral crede che la Francia debba aspettere delle concessioni diplomatiche.

« Il *National* attacca violentemente Spuller accusandolo di servire la triplice alleanza se egli farà delle concessioni commerciali all'Italia. »

A queste allegre notizie noi ci permettiamo di aggiungere il seguente trafilettino che abbiamo letto ieri mattina nel *Lyon Républicain* del 2 corrente:

« La stampa ufficiosa italiana fa gran rumore per l'abolizione delle tariffe differenziali. Padronissima di manifestare un entusiasmo che *nessuno* condivide in Francia. In realtà, è assodato che, malgrado la tariffa differenziale, i prodotti francesi entrano in Italia mercè il contrabbando, senza che la reciprocanza sia possibile, giacchè noi importiamo in Italia articoli di molto valore in piccolo volume, mentre non ne esportiamo che protti di miglior valore volumetrico.

« Sopprimendo le tariffe differenziali, il fisco percepirà dei diritti doganali il cui equivalente è intascato ora dai contrabbandieri.

« E' certo che il governo di re Umberto non ha voluto, con questa dimostrazione fatta in termini ampollosi, che colpire la immaginazione delle masse e fare lor credere essere la Francia quella che mette del mal volere nei suoi rapporti con l'Italia e rifiuta una tregua commerciale.

« Questo macchiavellismo è di buona guerra, ma il non lasciarvisi prendere è di miglior guerra ancora. Questa è l'opinione generale del mondo politico e se alle Camere fosse presentato un progetto qualsiasi tendente a modificare lo *statu quo* doganale con l'Italia, sarebbe certamente respinto. Il sentimento che domina è che noi dobbiamo aspettare l'epoca nella quale scadono i nostri trattati commerciali senza nulla mutare di ciò che esiste. »

Questo è il « buon volere » francese. Noi diciamo che i signori francesi fanno benissimo a pensare e volere così; ma fanno malissimo in Italia, certi addormentatori, che, attratti da pietosi desiderii, cercano — in buona fede, amiamo credere — di persuadere il paese nostro del contrario.

Fortunatamente l'opinione pubblica si è desta — su questo e su altro ancora — se non bastassero le voci indipendenti e libere nel paese, vengono in buon punto, da oltre Alpe, le dure ma sincere denegazioni francesi.

DISPOSIZIONI DI LEGGE
sulla ricchezza alcoolica dei vini

Telegrafano da Roma in data 4 dicembre:

Il disegno di legge per la convalidazione del decreto 8 novembre per determinare la ricchezza alcoolica naturale dei vini, consta di quattro articoli.

Il primo convalida il decreto suaccennato.

Il secondo dice: « Agli effetti delle disposizioni dell'art. 64 del testo unico della legge sugli spiriti, la ricchezza alcoolica dei vini italiani non può superare i 15 gradi dell'alcoometro centesimale ufficiale. Però agli stessi effetti, per accordi fra i ministeri delle Finanze e dell'Agricoltura, sarà determinata la media ricchezza alcoolica naturale del vino prodotto secondo le varie regioni del regno. Questa media sarà sottoposta all'approvazione del Parlamento.

Art. 3. — Il rimborso delle tasse sull'alcool aggiunto al vino, all'infuori della vigilanza degli agenti dell'amministrazione finanziaria, sarà subordinato alla presentazione del certificato d'origine rilasciato dall'autorità comunale del luogo di produzione del vino.

Art. 4. Sono rese definitive le disposizioni dell'art. 85 del testo unico della legge sugli spiriti riguardanti i depositi di spirito mescolato ai vini e mosti, purchè le miscele raggiungano almeno 500 ettolitri. Le spese di vigilanza rese necessarie dall'esecuzione di questo articolo sono a carico dello Stato ».

Il progetto sarà esaminato giovedì negli uffici della Camera. La relazione su questo disegno di legge dice che si scelse la misura di 15 gradi, perchè rappresenta la media più alta di ricchezza alcoolica dei vini prodotti in Italia e dà sicura garanzia che le ragioni dell' Erario non saranno offese con esuberanza di rimborsi all'atto della esportazione dall'Italia, dei vini conciati. Però il Governo si riserva di determinare le gradazioni legali secondo le medie risultanti dalle varie regioni italiane.

La relazione conclude che il Governo intende dare assetto regolare, non pernicioso, per gli interessi della finanza al sistema dei Drawbacks (restituzione di tassa per l'alcool impiegato nella concia dei vini) senza offesa degli interessi collegati col commercio dei vini.

Il senatore Zerbi

Un dispaccio da Reggio Calabria annunzia la morte del comm. Candido Zerbi, senatore del Regno.

Il Consiglio provinciale di Reggio sospese la seduta in segno di lutto.

Il comm. Zerbi era stato nominato senatore il 26 gennaio 1889.

La Commissione del bilancio

Roma 5. Si è costituita la commissione del bilancio. Erano presenti 21 commissari. Venne eletto a presidente Grimaldi con voti 18. A vice-presidenti vennero eletti Genala con voti 18 e Merzario con voti 16, ed a segretari Arcoleo con voti 20, Lanzara con 19 e Levi con 16,

L'ITALIA IN AFRICA

Partenza di Orero — Saluto di Makonnen — Combattimenti.

Napoli 5. Il generale Orero sbarcherà ad Alessandria d'Egitto donde si recherà al Cairo rimanendovi tre o quattro giorni: dal Cairo egli si recherà a Suez ove s'imbarcherà per Massaua col postale italiano che fa il servizio fra questi due punti. Egli sarà a Massaua verso il 20 corr. e riceverà la consegna degli uffici dal gen. Baldissera. Questi tornerà in Italia alla fine di gennaio.

— Makonnen, prima di partire telegrafò al Re, dicendosi addolorato maggiormente di doversi allontanare da Umberto dopo di averne conosciuto la squisita bontà e la regale magninimità.

Telegrafò anche a Crispi dicendo che lui e i suoi compagni non dimenticheranno mai le accoglienze del popolo italiano.

Roma 5. Degiac Tedlaiba, Degiac Tesammà Tsera riunitisi in colloquio finirono coll'attaccar battaglia fra essi il 24 novembre. I due capi e un centinaio di soldati furono uccisi.

Degiac Sejum ritornando dall'Asmara incontrò nell'Eutisciò una banda capitanata dal bascià Barian e la sconfisse. Sejum si unì poi con Degbasebbat capo dell'Agamè e ambedue si mossero per combattere Mangascià. Qui (a Massaua) e all'Asmara la salute delle truppe è ottima.

PER G. B. BOTTERO

Tempo fa un comitato costituitosi a Torino sotto la presidenza del senatore Eula, decise di raccogliere in tutta Italia, nel campo del partito liberale, sottoscrizioni per offrire al dottore G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del popolo*, un ricordo del quarantesimo anniversario dalla fondazione della *Gazzetta*, e per addimostrargli l'alta stima del partito liberale, per lui che le idee liberali, il bene del popolo e l'odio dei clericali strenuamente sostenne.

L'idea felice venne accolta da tutti nel modo più lusinghiero, tanto che giungevano ad oltre centomila le firme per gli *albums*, fra le quali annoveransi pur quelle dei ministri.

Dato questo successo, il comitato commise all'insigne scultore Tabacchi, professore nell'Accademia di Torino, una statua allegorica che, fusa poi in bronzo, si sarebbe regalata al Bottero insieme agli *albums*, nella vigilia di Natale prossima.

La statua verrà a costare circa 20 mila lire e rappresenta la *Verità*.

E' una avvenentissima fanciulla, nuda, dalle forme meravigliose ed eleganti, che, ritta e poggiando un piede al suolo sopra un cappello da gesuita schiacciato, tiene nella sinistra alzata e ritta accanto al capo, una fiaccola accesa: la luce del vero; colla destra abbassata impugna una penna, pur tenendo contro la coscia un medaglione con un rassomigliantissimo ritratto del Bottero.

L'altezza totale è di circa due metri, il basamento è in marmo rosso striato, recante nel dinanzi una targa con la seguente iscrizione del commendatore Daneo:

« A Giovanni Battista Bottero — Pubblicista - Che nell'educazione politica del popolo — Alle lotte contro ogni pregiudizio — Consacrò la vita — Nel XL anno dalla fondazione della « Gazzetta del Popolo » — Ammiratori ed amici offrono. »

La stampa italiana invece farà per sottoscrizione particolare essa pure un omaggio al suo decano.

DI QUA E DI LÀ

Consorzio Nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 30 giugno 1889 ascendeva a lire 30,862,030.40; al 30 settembre ultimo scorso raggiunse la somma di lire 31,568,521.40.

Il processo Bertini a Roma

Si ha da Roma:

La sezione d'accusa discuterà sabato (domani) la requisitoria del Pubblico Ministero nella causa Bertini (per l'uccisione della moglie e ferimento dell'amante).

Gli avvocati difensori presenteranno domanda affinchè sia concessa al Bertini stesso la libertà provvisoria, cosa che sarà facilmente concessa.

Forte nevicata in Austria

Notizie da Vienna del giorno 4 recano che un grande turbine di neve ha interrotto molte comunicazioni colle provincie limitrofe.

Il turbine ha durato parecchie ore. Le linee ferroviarie sono interrotte fra le seguenti località: Neustadt, Modling-Luxemburg, Liesing, Steinamanger, Bruck - Hamburg, Schwechat - Mannersdorf, Raab, Poteadorf e Grammat Neusiedl.

Stante la grande quantità della neve caduta, si prevede che il regolare movimento dei treni non verrà ristabilito tanto presto.

I fallimenti

Si rileva dalla statistica ufficiale dei fallimenti, che nel 1888 i fallimenti dichiarati in tutto il Regno furono 2201 con un passivo di lire 193,717,346 contro un attivo di lire 171,507,768.

I quaderni per le scuole francesi

La *Riforma* riferisce che nelle scuole francesi all'estero sono stati adottati dei quaderni con copertine sulle quali sono stampati brani di storia patria. In questi brani è detto, fra le altre cose, che nel 1870, fedeli alle loro tradizioni i cacciatori francesi fecero eroicamente il sacrificio della loro vita.

Ora i cacciatori (continua la storia di queste copertine) sembrano destinati specialmente a difendere la frontiera francese contro la perfida Italia.

La *Riforma* ritiene fermamente che il governo francese è estraneo a questa pubblicazione.

Il libro dovrebbe essere opera dei gesuiti.

Il ponte sulla Manica

Una società inglese ha presentato al Ministero dei lavori pubblici francese la domanda di concessione di un ponte sulla Manica.

Una lite interessante

Il re di Sassonia e il duca di Cumberland, nella loro qualità di eredi dell'ultimo duca di Brunswich, hanno intentato lite alla città di Ginevra, nella sua qualità di erede del duca Carlo di Brunswich, soprannominato il « duca dei diamanti. »

Gli attori chiedono che venga dichiarato nullo il testamento del duca Carlo e ordinata la divisione dell'eredità, perchè il duca Carlo era incapace a testare e perchè Ginevra non aveva adempiuto alle disposizioni del testamento.

Il re di Sassonia ed il duca di Cumberland si decisero a questo passo, temendo di perdere il processo intentato loro dai sei figliuoli della contessa di Civry, figlia naturale del duca Car'o, la sentenza del quale sarà pronunciata il 23 dicembre, e perchè, in questo caso, consideranno la città di Ginevra come responsabile.

Loro avvocato è Waldeck Rousseau, ex-ministro della Repubblica francese.

La città di Ginevra rifiutò ogni accomodamento con la famiglia Civry, e per questo neppure il re di Sassonia ed il duca di Cumberland poterono venire ad accordi.

Causa della lite sono trenta milioni di franchi.

Il matrimonio della figlia di Rattazzi

A Parigi avrà luogo quanto prima il matrimonio della signorina Roma Isabella Rattazzi col signor Luigi de Villanova.

La signorina Rattazzi è figlia di Urbano Rattazzi, l'ex primo ministro di Vittorio Emanuele, e non già del comm. Rattazzi Urbanino, segretario generale della Casa del Re.

Don Louis de Villanova è deputato al Parlamento spagnuolo ed è insieme il ricchissimo proprietario dei miniere famose d'Arrayanes de Linares e del giornale *La Regencia*.

Il matrimonio civile sarà celebrato, pare, il 19 corr. e quello religioso il giorno 21 alla chiesa della Maddalena a Parigi, con speciale permesso (siamo in avvento, tempo di nozze proibite) dell'arcivescovo di Parigi, ottenuto dietro le istanze dell'ex regina di Spagna Isabella.

I testimoni della signorina Roma Rattazzi sono il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi ed Emilio Castellar, il quale ritornerà a Parigi apposta per la cerimonia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo alcune comunicazioni del presidente, Borgatta legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Verrà inserito nell'ordine del giorno di domani.

Si convalidano le elezioni di L y (Cagliari I), Ruggi (Bologna I) e Sbarbaro (Pavia I).

Imbriani chiede che in seguito a questa convalidazione Sbarbaro venga subito scarcerato. Domanda il parere della Giunta delle elezioni.

Massabò dice che in quanto riguarda la posizione giuridica di Sbarbaro essa uniformossi ai precedenti.

Il presidente riconosce che la questione concerne le prerogative della Camera e crede non possa essere risoluta se non dopo il voto di apposita commissione; così si è proceduto in casi somiglianti.

Imbriani, convenendo col presidente, chiede che la giunta sulle elezioni venga incaricata di riferire urgentemente sull'argomento.

Baccarini non crede accrescerebbe decoro al parlamento convertirsi in tribunale di revisione.

Si unirebbe ad Imbriani se si trattasse di reato politico, ma qui trattasi di una condanna la quale, sebbene dalla coscienza generale sia ritenuta enorme, è conseguenza dei reati comuni. Spetta soltanto al potere esecutivo attenuare gli effetti di una condanna ritenuta eccessiva.

Imbriani insiste nella sua proposta. *(Rumori).*

Ferraris Maggiorino, premesso che le sentenze di magistrati devono esser sempre rispettate e che la pratica costituzionale è varia nei diversi paesi, prega la Camera a deferire alla Giunta sulle elezioni l'esame e la relazione sull'arduo problema.

Baccarini insiste sulle sue considerazioni.

Nocito crede che la Camera invaderebbe le attribuzioni di un altro poter se chiedesse e raccomandasse l'esercizio del diritto di grazia. *(Rumori, interruzioni).*

Sprovieri osserva che il diritto di grazia appartiene al Re e non alla Camera. Anche Sprovieri parla fra i rumori e le interruzioni.

Zanardelli si alza fra i segni di generale attenzione; osserva a Baccarini, che ha invocato l'esercizio del diritto di grazia, che la condizione prima ed essenziale per promuovere dal potere esecutivo l'esercizio della prerogativa sovrana è che la domanda di grazia apparisca chiaramente spontanea e scevra da ogni apparenza di pressione. Ora dopo una elezione, alla grazia mancherebbe questo carattere essenziale; questo dichiarò a proposito della questione Cipriani, questo dichiara ora. Conchiude: appunto perchè dopo l'elezione mancherebbe alla grazia fatta a Sbarbaro il carattere essenziale della spontaneità il governo si astenne dal domandarla. *(Vive approvazioni).*

Crispi avrebbe preferito che non si fosse portata alla Camera simile questione, ma poichè essa è sorta dichiara che al caso non è applicabile l'art. 45 dello Statuto.

L'applicazione di quell'articolo sarebbe in questo caso un eccesso di potere, essa segnerebbe la confusione dei poteri e quindi il dispotismo.

Non trattasi di chiedere la traduzione in giudizio nè l'arresto di un deputato, poichè il giudizio e l'arresto sono già legalmente consumati. Nei paesi in cui il governo costituzionale ha salde radici non si pongono ostacoli all'esercizio del potere giudiziario, e cita parecchi esempi dell'Inghilterra. *(Ilarità prolungata, interruzioni).*

Crispi conclude che non si debba invocare la prerogativa della Camera per offendere la giustizia.

Respinge quindi ogni proposta che possa condurre ad un'offesa della giustizia. *(Vive approvazioni).*

Si domanda la votazione.

Tondi, della Giunta delle elezioni, dichiara che egli e i suoi colleghi si astengono.

Crispi dice vivamente che il governo « respinge assolutamente qualunque proposta che possa mirare alla *scarcerazione di Imbriani.* »

Questo sbaglio di Crispi fa ridere tutta la Camera, compreso Imbriani. Fra i rumori si sente la voce del ministro che corregge l'espressione.

Imbriani ritira la sua proposta, e il presidente dichiara chiuso l'incidente.

Riprendesi la discussione sulle Opere Pie e si approvano con lievi modificazioni gli articoli dal 19 al 31, rimandandosi il seguito a domani.

Il presidente comunica alcune interrogazioni.

Imbriani interroga il ministro degli esteri sullo sfratto di Ulman da Trieste.

Crispi dichiara che a quest'ultima interrogazione non risponderà mai.

Imbriani meravigliasi della risposta del presidente del consiglio poco riverente verso le prerogative parlamentari. Ritira la sua interrogazione protestando.

Levasi la seduta alle 6.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 6 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.1	759.9	760.2	759.7
Umidità relativà	52	39	47	79
Stato del cielo	q. ser.	sereno	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N E	E	N E	N E
Vento vel. k.	15	13	17	20
Term. cent.	3.4	3.6	1.5	1.6

Temperatura { massima 5 7 / minima — 1.2

Temperatura minima all'aperto — 0.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 5 dicembre.

Probabilità: Venti da freschi a forti del primo quadrante, nord e centro, intorno a levante e altrove — Cielo nuvoloso o nevoso nell'Italia superiore, coperto o piovoso altrove — Mare molto agitato specialmente sulla costa adriatica.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Tasse comunali. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei Ruoli 1889 per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici e sui cani, al cui riguardo siasi avverata qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1890, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti già più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1889, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1890 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui in appresso poi si trascrivono per norma degl'interessati gli articoli del regolamento per la tassa sui cani che fanno all'uopo e la relativa tariffa.

Dal Municipio di Udine,
li 3 dicembre 1889.

Il Sindaco E. MORPURGO

Estratto del Regolamento per la tassa sui Cani.

Art. 5. Il pagamento della tassa sui cani dovrà aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali anticipate.

Art. 7. Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del Ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa. Per ogni cane di qualsivoglia razza, tanto maschio che femmina lire 36 all'anno.

Veterani 1848-49. Coll'ultimo giorno del corrente anno spira il termine già stabilito da precedenti avvisi per la concessione della medaglia commemorativa 1848 49 della difesa di Venezia. Ciò si pubblica a norma degli aventi diritto alla suddetta medaglia.

Una beneficenza benvenuta. Ci scrivono da Tolmezzo in data 4 corrente:

Il Comitato per l'istituzione di un Asilo infantile in Tolmezzo ha ricevuto dalla famiglia del fu signor Paolo De Marchi lire mille, disposte a favore della istituzione del benemerito defunto.

L'opera di civile progresso, che il Comitato si è assunta, riceve perciò notevole impulso; e noi e tutti coloro che amano il benessere del paese conserveremo riconoscente memoria del benefattore.

Il Comitato

G. Gressani — F. Feruglio — G. B. Calligaris — G. Agnoli.

Neve, freddo e terremoto a Tolmezzo. A Tolmezzo si ebbe la prima neve il giorno 28 novembre.

La neve era alta due o tre dita e portò un freddo intenso; domenica il termometro scese a più di 6 gradi sotto lo zero.

Colla neve ritornò pure il terremoto. Nella mattina del giorno tre vi fu una scossa in senso sussultorio, ma di mediocre forza.

Temesi che si avverino i presagi del professore Taramelli il quale disse che probabilmente il terremoto si farà di nuovo sentire con qualche forza intorno al solstizio d'inverno.

Cose friulane. Riportiamo un esame critico contenuto nell'ultimo numero, novembre-dicembre, del *Giornale degli economisti* pag. 725 su di un lavoro che da taluno, non sappiamo con quale competenza, fu preso in ridere.

« 6. Mantica. *Relazione al Consiglio dell'Associazione agraria sovra i Forni rurali, il pane e la pellagra in Friuli.* Udine G. Seitz. 1888.

L'Associazione agraria friulana, nella seduta del 19 settembre 1885, decise di nominare una Commissione, la quale, esaminati i forni rurali quali sono oggidì in attività nel Friuli, riferisca al Consiglio se questi corrispondono alle leggi economiche, se sotto l'attuale loro forma ne sia opportuna la diffusione in provincia; o come dovrebbero essere diversamente istituiti.

La Commissione risultò composta di egregi uomini, benemeriti del Friuli, Biasutti, Braida, Pecile, L. Wollemborg e Mantica, e quest'ultimo, già ben noto per altre laboriose opere attinenti la vita pubblica e l'amministrazione, ebbe il grave incarico della relazione.

Questa è dettata con tanta coscienza, da essersi trasformata in un vero studio sociale, il quale raccomandiamo ai cultori della scienza tutti non solo, ma agli amministratori delle provincie venete in modo speciale.

Comincia con la storia delle istituzioni dei forni rurali in Italia, accenna alla fondazione dei forni economici in altri paesi, esamina l'andamento amministrativo dei forni rurali in Friuli, studia la questione del pane e del suo prezzo in relazione a quello delle farine e del grano, per varie regioni d'Italia, si diffonde sulla questione dell'alimentazione del mais, e più ancora su quella della pellagra, argomento questo che offre campo di una vera monografia ricca di dati e di raffronti anche colla attigua provincia austriaca di Gorizia, la quale monografia giunge a conclusioni assennatissime, che hanno forma e intenzione di monito al Ministero di Agricoltura, come quello che è più interessato nella questione; e arriva ad una conclusione di severa ripulsa dei *forni* come furono istituiti in Friuli fino ad ora, in quanto sono istituzioni nè sociali, nè economiche, ma semplicemente comunali e quindi gravose, e alla proposta di fondazione di *forni rurali cooperativi* pei quali redige un accurato schema di Statuto.

Questa Relazione, lavoro accuratissimo e serio, della quale siamo dolenti di non poter dare che un cenno fugace è sommario, che porge dunque notizie sui forni rurali non solo, ma anche sull'industria del pane in generale e sulle condizioni del contadino friulano, è infine inspirata alle sane verità della scienza economica non solo, ma alle belle tradizioni di quelle relazioni venete, che hanno troppo spesso più sulla bocca che nella mente degli statisti, e a quella severa sistematica, che nella patria del Gioia, si usa chiamare frutto di genio tedesco. »

Ubbriaco che s'annega. Leggiamo nel *Noncello*:

Dal Col Saverio, detto *Ungaro*, di anni 56, scaccino parrocchiale di Porcia, fu visto martedì notte andar a casa da Pordenone, in istato di ubbriachezza.

Quando giunse, per la strada detta *delle Rotaie*, in prossimità alla casa del sig. Domenico Fanello, cadde nel fosso pieno d'acqua, laterale alla strada stessa e vi lasciava miseramente la vita.

Triste esempio per gl'intemperanti!

La tramvia a vapore Udine-Tarcento. Ho letto sui giornali cittadini che fu chiesto alla R. Prefettura il permesso di eseguire gli studii sul terreno per una nuova tramvia fra Udine e Tarcento passando per Feletto-Umberto, Tavagnacco e Tricesimo.

L'idea di uno studio onde attraversare Feletto e Tavagnacco per giungere a Tricesimo mi ha già impressionato sfavorevolmente e siccome mi credo avere qualche competenza per giudicare sulla importanza dei paeselli che fiancheggierebbero la nuova tramvia, per il movimento dei loro abitanti e delle abitudini e bisogni locali, così ho stimato mio debito dire qualche cosa in argomento.

Giova innanzi tutto richiamare alla mente il principio per cui sorgono e vivono di prospera vita le tramvie a vapore, principio che si fonda interamente sulla costruzione delle vie più comode, più economiche e più brevi. In base a questo principio si commetterebbe quindi un errore se per toccare due paesi si allungasse tanto la via e si spendesse tanto di più da recare un danno a tutti gli altri senza l'adeguato compenso all'esercente della linea. Veniamo ad un esame dettagliato.

Cos'è Feletto?... E' un grosso villaggio i cui abitanti in gran numero si trasferiscono tutti i giorni in Udine per il mestiere di muratore, di manovale, di facchino, di giovane di negozio ecc. Inoltre vi sono una quantità di donne che portansi alla città a vendere i prodotti dell'orto e della stalla. Ma tutta codesta popolazione non potrà mai approfittare del tram per recarsi a Udine o farne ritorno, poichè allora il misero guadagno che percepiscono, sarebbe nel complesso circa una metà falcidiato dal trasporto.

E Tavagnacco?

E' un villaggio di poca popolazione affatto inconcludente. Vi sono alcuni che recansi anche da costì a vendere latte a Udine, ma tengono mezzo di trasporto proprio. Il resto di quella popolazione attende ai campi ed ha abitudini stazionarie.

Per toccare i due villaggi, Feletto e Tavagnacco, nel percorso Udine-Tricesimo, la tramvia allungherebbe la strada di varii chilometri in confronto che se andasse dritta da Chiavris a Tricesimo, elevando inoltre notevolmente le spese di costruzione per le accidentalità che presenta il terreno e per la necessità in molti punti di costruirla espressamente.

Non posso poi credere vi sia chi pensi a proseguire la linea fra Tavagnacco e Tricesimo per Laipacco, imperciocchè onde giungere da quella parte a Tricesimo c'è la discesa di Colgallo non solo, ma l'impossibilità quasi di attraversare in tutta la sua lunghezza il paese, condizione di gran momento per una tramvia; poichè il passaggio del treno sulle porte delle case offre l'occasione prossima, l'invito cioè più efficace a salire nel treno stesso anche per lievi motivi.

Ora prego il lettore a considerare un altro tracciato.

Se la tramvia, in luogo di costruirsi o ridursi una lunga e tortuosa strada per Feletto e Tavagnacco, i quali mai compenseranno neppure all'uno per cento il maggior capitale impiegato; per giunger presto, ponesse invece l'armamento su d'uno dei lati della Provinciale pontebbana, avrebbesi già il gran vantaggio di avere una bella strada dritta livellata fino a Tricesimo, il che sarebbe un grande risparmio di capitale; e ciò permetterebbe una tariffa più mite ed un conseguente maggior movimento.

Ma mi si potrà opporre che da Paderno a Tricesimo non s'incontranò paesi e quindi una percorrenza di circa 9 chilom: affatto improduttiva.

Ma ciò non è vero. A metà strada si dovrebbe fare una fermativa e precisamente al ponte ove trovasi ora il casello di Leone Gentile. Poco lungi da questo ponte trovansi Adegliacco e Cavalicco, villaggi tanto vicini da potersi considerare un solo paese, la cui complessiva popolazione è di oltre 1200 abitanti poco inferiore a quella di Feletto.

Se nei due or detti villaggi molti sono i lattivendoli e per altri motivi che frequentano la città nelle condizioni stesse di quelli di Feletto, per cui non potranno ne vorranno usufruire del Tram, specialmente in Adegliacco sonvi parecchi che ne approfitterebbero per recarsi a Tarcento ove sono chiamati da varii interessi di piccolo commercio.

Più all'insù, si potrebbe fare un'altra fermativa per Tavagnacco, il quale rimpetto alla strada nuova comunale che conduce a Ribis e stazione ferroviaria di Reana non dista neppure un chilometro. Poi un'altra fermativa e con tutta probabilità la più proficua sarebbe allo stradale che conduce a Reana del Roiale.

Questo paese ha dato il suo nome alla stazione della ferrovia benchè disti oltre due chilom. dalla medesima. Laonde se passasse la tramvia sullo stesso stradale provinciale, certamente a tutti gli abitanti di Reana e borgate vicine, converrebbe approfittare della tramvia per trasferirsi a Udine e Tarcento piuttosto che per ferrovia, se non altro per l'orario di questa, che presenta tutte le incomodità immaginabili.

Molti sono che preferiscono andare a piedi a Udine, o con qualsiasi altro mezzo di trasporto piuttosto che coi treni dell'Adriatica.

La popolazione di Reana ammonta a mille abitanti circa, e quello che più è da farsi calcolo, frequentano la città ed anche Tarcento, per cui Reana sola, per la sua posizione distante da Udine, è ben certo che fornirebbe un contingente di viaggiatori superiore a Feletto e Tavagnacco riuniti.

Egli è quindi che mi sembra sufficientemente chiarito che la nuova tramvia percorrendo la strada provinciale pontebbana da Udine a Tricesimo avrebbe un maggior utile dal movimento di passeggeri più che in qualsiasi altra parte, senza pensare alla maggiore brevità ed al minor capitale da impiegarsi nella costruzione.

Gualtiero Napokoy.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Speriamo che l'amministrazione di questo teatro condurrà a buon termine le trattative colla drammatica compagnia *Seraffini* e che fra breve potremo udire per qualche sera delle buone commedie.

Libri e Giornali

Protesta. La Ditta Editrice Alfredo Brigola e C. di Milano ci prega rendere di pubblica ragione — cosa che noi facciamo ben volentieri — la seguente *Protesta*.

« *Egregio Signore*,

« Da qualche giorno ci siamo accorti che è in vendita un libercolo stampato alla macchia col titolo *Libro Proibito*, suggellato, con copertina in cromolitografia assai oscena, il cui autore non ha posto il proprio nome, come di legge, sul volume, è Angelo Bietti di Milano, ci teniamo quindi a dichiarare che quel libercolo non ha nulla di comune col *Libro Proibito* di *Antonio Ghislanzoni* da noi edito e posto in vendita; protestiamo per ciò pubblicamente contro questa frode, di cui siamo vittime coll'egregio Autore e che non ci è di poco danno sia moralmente che materialmente; conseguentemente mettiamo in guardia il pubblico contro tale mistificazione.

« Mentre preghiamo la stampa di denunciare questa indebita appropriazione di titolo non mancheremo di procedere in tutti i modi che le leggi ci consentono.

« Ringraziandovi della pubblicità che vorrete dare a questa protesta ci credano

Devotissimi
ALFREDO BRIGOLA E C.
Editori.

La velocità delle ferrovie inglesi

Leggesi nel *Times*:

Un vero miracolo di forza s'è compiuto ora con pieno successo dalla *North Western Railway*, che con la Compagnia della *Greatt Northern* fa il traffico della linea ferroviaria da Londra ad Edinburgo.

Prima, il viaggio fra queste due città si effettuava in nove ore. La linea del *Greath Northern* ridusse, fin da qualche mese fa, la durata del viaggio ad otto ore e mezzo, comprese le fermate.

Il *North Western* fece altrettanto, ma giurò di non darsi per vinto; e, sebbene la sua strada da percorrere sia più lunga di 13 chilometri, risolse di sormontare la distanza in otto ore, e ciò è stato effettuato da qualche giorno.

La distanza totale 645 chilometri) si è traversata in 7 ore e 52 minuti, e ciò lascia calcolare una velocità di 89 chilometri all'ora.

Tenete conto anche che il treno ha cambiato due volte di locomotiva, e di più ha avuto a Preston un arresto di 20 minuti per permettere ai passeggieri di far colazione.

Da Londra a Crewes (253 chilometri di distanza) il tragitto s'è compiuto senza una sola fermata in due ore e 58 minuti, avendo inoltre a sorpassare una china abbastanza lunga.

A Crewes il treno ha preso una locomotiva ancor più possente, e con questa fino a Preston la velocità è salita a 120 chilometri in un'ora!

Ma il vero trionfo del viaggio è stato quello che si è presentato nel tragitto da Carlisle ad Edinburgo. La distanza che separa queste due città (162 chilometri) è stata sorpassata in un'ora e tre quarti, benchè si abbia dovuto attraversare il monte Chieviots ad un'altezza di 405 metri al disopra del livello del mare.

Sicchè i passeggieri partiti da Londra alle 10 del mattino, sono discesi ad Edinburgo alle ore 5.52 p.

Lo splendido colpo d'occhio del paesaggio attraversato era di un effetto nuovo. I ponti, le case i campi, le barriere passavano come ombre.

Quando il treno s'incontrava con un altro si sentiva un grande romorio, poi si vedeva confusamente una massa nera che scompariva istantaneamente. I *tunnels*, quei brevi però, facevano l'effetto come di una notte alla quale nel contempo succeda il giorno.

Ma nei più lunghi l'impressione era profonda, per il treno che facea un fracasso terribile, mentre la locomotiva lanciava una pioggia di scintille, che rischiaravano come un fuoco d'artificio!

Del resto, i passeggieri han perfettamente sopportato questo viaggio quasi fantastico dopo di che di fronte a tanta velocità, non resta che viaggiare col pensiero!

Telegrammi

Condannato che tenta fuggire

Palermo 5. Un certo Giovanni Accardi, condannato a morte per grassazione ed omicidio, e detenuto in queste carceri, fece un buco nella cella in cui si trovava rinchiuso, e stava per evadere calandosi per mezzo d'una corda di crine vegetale. La corda però si ruppe e l'Accardi cadendo da una altezza di parecchi metri, si ruppe una gamba riportando una forte commozione cerebrale.

Un console arrestato

Vienna 5. Iersera venne arrestato il console generale svizzero, il banchiere Kendler, fallito la settimana scorsa per 4,600,000 fiorini. Si constatò una defraudazione di fiorini un milione e mezzo di depositi.

Una famiglia svizzera perde tutta la sua sostanza consistente in fiorini 900,000; l'arciduca Giovanni perde ventunmila fiorini.

In seguito a questo fatto l'agitazione è vivissima.

Grave incendio

Oneglia 5. Stanotte è scoppiato un violento incendio nel magazzino legnami appartenente alla ditta Silardi.

Accorsero prontamente i pompieri ed isolarono l'incendio che si ritiene casuale.

Fortunatamente non si deplora alcuna vittima.

Il danno si calcola a 220,000 lire di cui la metà sola era assicurata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 5 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.93	Londra 3 m. a v.	25.24
» 1 luglio	96 10	Francese a vista	101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 1/4 a 215 3/4
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 5 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.20	Banca T.	—.—
Francese	101.15	Credito I. M.	600.50
Az. M.	706.—	Rendita Ital.	96,23

LONDRA 4 dicembre

Inglese	97 3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 7/8	Turco	—.—

BERLINO 5 dicembre

Berlino	102.10	Lombarde	—.—
Austriache	169.90	Italiane	93.60

Particolari

VIENNA 6 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 86.25
Idem (arg.) 86.35
Idem (oro) 107.75
Londra 11.79 |— Nap. 9.39 |—

MILANO 6 dicembre

Rendita Italiana 96.05 — Serali 96.02
Napoleoni d'oro » 20.17

PARIGI 6 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 94.92
Marchi l'uno 124.90

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
O	7.53	» Cormons - Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	8.56	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.16	» Palmanova - Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.20	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
M	6.40	» Cividale
D	8.20	» Venezia
M	8.26	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	8.52	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.15	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste - Cormons
M	12.58	» Cividale
M	3.08	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	4.59	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	6.31	» Palmanova - Portogruaro
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7.50	» Trieste - Cormons
O	8.01	» Cividale
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

ROMEO MANGONI
FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO
MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotuole, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 24.

Imbalaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA
DEL
D.r POPP
I. R. DENTISTA DI CORTE IN VIENNA

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani.*

PIOMBO ODONTALGICO
del D.r POPP

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r POPP

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

ANTICA FONTE
PEJO
ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

Il Direttore **C. Borghetti**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue — *Esigere la firma del D.r Bisleri*

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO
UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Vestiti completi	da L.	18 a 50
Calzoni	»	7 » 24
Ulster novità	»	25 » 60
Makferland	»	18 » 45
Collari tutta ruota	»	16 » 55
Soprabiti fodera flanella	»	28 a 85

ASSORTIMENTO COPIOSO DI GILET A MAGLIA E PELLICCIE.

Variatissimo assortimento stoffe Estere di novità e buon gusto per le Commissioni su misura.

Figurini Italiani, Inglesi e Francesi.

Taglio elegante e confezione accurata.

Specialità della Casa: VESTITI E SOPRABITI PER RAGAZZI.

Qualunque Commissione si dà pronta in 12 ore.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

F.lli TREVES
EDITORI
MILANO — Via Palermo, 2 e Galleria V. E., 51 — MILANO

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI:

Mastro-don Gesualdo
romanzo di **Giovanni Verga.** Pubblicato in parte l'anno scorso nella *Nuova Antologia,* l'illustre autore ha dedicato tutto quest'anno a rifarlo e completarlo. È un libro affatto nuovo destinato a produrre una grandissima impressione. — Un volume in-16 di 320 pagine. Lire **cinque.**

FORZA IRRESISTIBILE
romanzo di **Cordelia.** Questo romanzo ha eccitato grande interesse nelle appendici del *Corriere della Sera.* La novità del punto di partenza, la vivacità delle passioni che sono in gioco, la modernità e la rapidità dell'azione, assicurano al libro lo stesso successo di emozione e di curiosità. — Un elegante volume di 320 pagine. Lire **3.50.**

ESMERALDA
commedia di **Giacinto Gallina.** È l'ultima commedia di questo autore che ha fatto furore in tutti i teatri, e che dall'eminente critico della *Nazione* fu giudicata «un vero gioiello». — Lire 1.20.

UN VIAGGIO A NIAS
di **Elio Modigliani.** Le importanti scoperte che il Modigliani fece in quest'isola della Malesia sono già note nel mondo scientifico, e qui sono pittorescamente narrate. — Un volume in-8 di 740 pagine con 195 incisioni, 26 tavole a parte e 4 carte geografiche, una delle quali a colori. Lire **dieci.**

All'oasi di Giove Ammone
viaggio di **Luigi Robecchi-Bricchetti.** — È il primo europeo che abbia visitato la grande oasi, detta pure di Siuwah, in mezzo al deserto africano. — Un volume in-8 di 370 pagine con 164 incisioni e una grande carta geografica. — Lire dodici.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

BRUNITORE
istantaneo
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.